

farma7

Settimanale di notizie sul mondo farmaceutico

● Il Punto

42/43

LA DETTAGLIATA FOTOGRAFIA DELLA FARMACIA ITALIANA

È stato presentato a Roma il primo "Rapporto annuale sulla farmacia", realizzato da Federfarma e Cittadinanzattiva: una descrizione puntuale e un'analisi approfondita dello stato di salute delle farmacie italiane, fondamentale presidio del Servizio sanitario nazionale (a pag. 3).

"Sunshine Act"
sulla trasparenza
sanitaria
Ora l'esame
degli articoli

"DiaDay" 2018
Centotrentamila
i test effettuati
gratuitamente
nelle farmacie

**Rimborsabilità
di farmaci off label:**
Per la Corte
di Giustizia Ue
è legittima



Organo ufficiale della **federfarma** (www.federfarma.it)

Il Punto

Presentato a Roma il “Rapporto annuale” di Federfarma-Cittadinanzattiva

LA DETTAGLIATA FOTOGRAFIA DELLA FARMACIA ITALIANA

Il motto “Conosci te stesso”, scritto a caratteri cubitali sul frontone del tempio di Apollo a Delfi e utilizzato poi da Socrate come invito a conoscersi più a fondo per operare il cambiamento, conserva integra tutta la sua validità. Ed è lo stesso invito che hanno fatto Federfarma e Cittadinanzattiva ai titolari di farmacia, proponendo una dettagliata indagine sullo status di salute delle farmacie italiane. Hanno risposto in 1.275 titolari, consentendo così di predisporre il primo Rapporto che fotografa a tutto tondo caratteristiche, dimensioni, attività e servizi della farmacia italiana.

Molti gli aspetti affrontati e molte le analisi che se ne possono trarre e sulle quali vale la pena di soffermarsi. Ma, prima di entrare nel dettaglio, va evidenziato un paradosso, che rappresenta il vero vizio del servizio farmaceutico italiano: da una parte si riconosce valore imprescindibile a questo presidio del Ssn, così prossimo e così capillare, dall'altra si registra la sua scarsa integrazione nei servizi di assistenza domiciliare (Adi) e nella Medicina di Gruppo, che rappresentano il vero fulcro nell'erogazione dei servizi territoriali. Si capisce, allora, il perché di questo troppo lento sviluppo della “Farmacia dei servizi” (sono passati ormai 10 anni dal varo della legge), oltre al congelamento di tante potenzialità ancora inesprese, come il grande impegno nel consiglio e nella prevenzione (vedi screening di dimensioni mai prima raggiunte, come il “DiaDay” e “Abbasso la pressione!”), non corrisposto poi dal riconoscimento del ruolo professionale e dei servizi da erogare.

Per una fotografia dettagliata dello status delle farmacie italiane rimandiamo alla lettura del Rapporto Federfarma-Cit-

tadinanzattiva (vedasi il sito www.federfarma.it), ma già alcuni dati vanno subito sottolineati. Alla capillarità, per esempio, si accompagna l'accessibilità, con orari di apertura che superano le 40 ore settimanali (il 27% arriva addirittura a 72 ore) e che spesso coprono anche il sabato e la domenica. Viene poi sfatata l'idea di una professione anziana, visto che le fasce d'età del campione più rappresentate sono tra i 25 e i 45 anni, con una media di 3,5 farmacisti per farmacia che, per il 97% dei casi, frequentano regolarmente corsi di aggiornamento e formazione (con una media di 47 ore l'anno, ma anche con punte di 400 ore). Formazione che poi si traduce in dialogo competente con il cliente/paziente, soprattutto con gli anziani (66%), con i malati cronici (63%) e con l'attenzione verso i bambini (42%), la maternità e l'infanzia (38%).

Si diceva delle potenzialità inesprese e del lento avvio della “Farmacia dei servizi”, ma non va sottaciuto che il 63% delle farmacie intervistate offre il Cup pubblico, che consente di prenotare, spostare, disdire le visite ambulatoriali e specialistiche, con possibilità di pagare il ticket (44%) e di ottenere i referti (40%). Molte, poi, le farmacie che erogano prestazioni analitiche di prima istanza, come i test e gli esami diagnostici (78%), e anche esami di secondo livello con strumentazione (64%), mentre merita maggiore diffusione la telemedicina, al momento garantita soltanto dal 28% delle farmacie. Tra i test ed esami diagnostici primeggiano quelli della glicemia (96%), del colesterolo totale (92%) e dei trigliceridi (83%), mentre tra gli esami strumentali la pressoché totale misurazione della pres-

sione arteriosa, seguita dall'Holter pressorio 24 ore (40%).

Ancora limitati risultano, appunto, i servizi di telemedicina, ma, comunque sia, vale la pena di riflettere sulle preferenze finora riscontrate tra quel 28% che li ha adottati: il 92% offre l'elettrocardiogramma, il 74% l'Holter pressorio e il 62% l'Ecg-Holter, mentre si affacciano nuovi servizi quali la teledermatologia, l'esame del fondo oculare e il telemonitoraggio delle apnee notturne. Certo, sono servizi che richiedono non soltanto specifiche competenze, ma anche spazi adeguati. Ma già il 79% delle farmacie offre aree d'attesa e il 41% spazi dedicati ad altre figure professionali, nel rispetto peraltro della privacy e della riservatezza. Tra le figure professionali presenti in farmacia figurano ai primi posti i biologi nutrizionisti, gli audiometristi e i podologi, mentre gli psicologi sono presenti soltanto nel 12% dei casi e gli infermieri e fisioterapisti sono indicati soltanto dal 6% degli intervistati.

Il “Rapporto annuale sulla farmacia” offre, quindi, uno spaccato della realtà del servizio con luci e ombre. Le campagne di prevenzione e screening realizzate dalle Asl e Regioni, per esempio, sono un fiore all'occhiello, e lo dimostra quell'87% del campione che le realizza (soprattutto su diabete, ipertensione, obesità o screening sul colon retto). La media delle iniziative d'informazione ed educazione sanitaria è di due campagne l'anno, ma in realtà vi è una grande differenza tra quel 50% che ha aderito a una sola campagna in due anni e l'altro 50% che, invece, ne ha fatte da 6 a 10. La farmacia risulta, comunque sia, in prima linea nell'attività di informazione e

comunicazione; il 40% anche dotandosi di un sito web, ma pressoché tutte fornendo materiale educativo sulla prevenzione (77%), sulla corretta assunzione dei farmaci (73%) e sulla loro gestione e smaltimento (56%).

Ma affinché il Rapporto serva da stimolo a migliorare, è doveroso soffermarsi anche sui punti critici evidenziati, che riguardano soprattutto la scarsa partecipazione del farmacista nell'erogazione dei servizi territoriali (ne viene coinvolto soltanto nel 10% dei casi) e nella sporadica partecipazione alla Medicina territoriale. Lo stesso discorso vale per l'assistenza domiciliare integrata (Adi), in cui viene coinvolto solamente il 7% delle farmacie intervistate e quasi esclusivamente per la consegna di farmaci e dispositivi medici.

Da qui la richiesta del presidente di Federfarma, Marco Cossolo, e del segretario di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio, di

una "valorizzazione del ruolo della farmacia come presidio integrato nel Ssn, proprio per la sua difesa e rilancio". E puntualizza il vicepresidente Federfarma, Vittorio Contarina, affermando che non basta "apprezzare la farmacia per la sua capillarità, prossimità e disponibilità", se poi nel concreto non si attivano politiche "che possano aiutare la sua sostenibilità".

Bene ha fatto il presidente della Fofi, Andrea Mandelli, a richiedere una maggiore integrazione della farmacia nel Servizio sanitario, per metterla "in condizione di esprimere tutto il suo potenziale per lo sviluppo dell'assistenza territoriale", soprattutto in quelle aree interne -oggetto di un focus tematico- dove "la farmacia" come ha ben precisato il presidente del Sunifar, Silvia Pagliacci, "rappresenta un presidio di prossimità pressoché insostituibile".

Il "Rapporto annuale sulla farmacia" offre, quindi, l'occasione non soltanto per

mostrare una puntigliosa "fotografia di famiglia", in cui ogni farmacista può confrontarsi e dalla quale può trarre utili stimoli al cambiamento e al miglioramento, ma propone anche una precisa disamina di una disattenzione pubblica verso un servizio a parole sempre definito indispensabile, ma nei fatti trascurato e sottoutilizzato.

Fare le leggi sulla "Farmacia dei servizi" e poi dimenticarsene, è politica lacunosa come lo è avere a disposizione un presidio capillare ed efficiente e non utilizzarlo al meglio.

Che la farmacia sia una struttura che può contribuire alla sostenibilità di un servizio pubblico che, pur con tutto il suo valore, sente il peso dei suoi 40 anni e necessita di riorganizzazione e rilancio è opinione non solo dei farmacisti, peraltro di parte, ma dei cittadini, di cui Cittadinanzattiva è autorevole portavoce.

Il Consiglio di Presidenza

Rosuvastatina Teva

Si informano i gentili Farmacisti che, a partire dal 14/11/2018, Rosuvastatina 40 mg subirà i seguenti aggiornamenti:

	Versione attuale	Nuova versione
Nome	Rosuvastatina Teva Italia	Rosuvastatina Teva
Compresse	Compresse bianche o quasi bianche , ovali, leggermente biconvesse, con diametro di 8,0 x 15,5 mm, con una "E 594" impresso su un lato e nessuna incisione sull'altro lato	Compresa ovale, biconvessa, di colore rosa , con una linea di incisione su un lato , dimensioni: 11,5 x 7 mm.
Blister	7 compresse per blister	14 compresse per blister
Contenuto confezione	4 blister da 7 compresse l'uno, foglietto illustrativo	2 blister da 14 compresse l'uno, foglietto illustrativo
Dimensioni confezione	131x55x35 mm	133x65x23 mm
Codice ministeriale	A044791109	A043065313

Novità



A043065313

Questo medicinale non richiede alcuna condizione particolare di conservazione. La versione attuale di Rosuvastatina verrà distribuita sino ad esaurimento scorte e sarà regolarmente estabile sino alla data di scadenza riportata sulla confezione.

Rosuvastatina Teva	classe SSN	PP	AIC
40 mg - 28 compresse rivestite con film	A nota 13	€ 10,23	A043065313

Principali Brand da lista di trasparenza: Crestor (Astra Zeneca Spa), Provisacor (Astra Zeneca Spa) e Simestat (Simesa Spa)

Le ricordiamo che accedendo all'area riservata del sito www.tevalab.it potrà consultare il "Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto" (RCP) di tutti i nostri farmaci

In Parlamento

Ufficio Rapporti Istituzionali Federfarma

Resoconto dei lavori attualmente aperti alla Camera e al Senato

“SUNSHINE ACT”: ORA SI PASSA ALL’ESAME DEGLI ARTICOLI

La XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati si appresta a vagliare gli emendamenti alla proposta di legge sulla trasparenza del settore sanitario. Tra gli altri temi in primo piano, c’è la prevenzione vaccinale, argomento su cui sarà audita in Senato anche Federfarma

La XII Commissione Affari sociali della Camera ha concluso il dibattito sulla proposta di legge per la trasparenza nel settore sanitario, il cosiddetto “Sunshine act”. Seguirà l’esame degli emendamenti per la presentazione dei quali era stato fissato il termine del 30 novembre.

Per **Andrea Cecconi** (Gruppo Misto-Maie) da molte delle audizioni svolte è emersa l’esigenza di innalzare il valore minimo per il quale è previsto l’obbligo di comunicazione e di rivedere la rendicontazione trimestrale. Al fine di evitare che si determinino aggravii burocratici, ha invitato a utilizzare, ove possibile, dati già esistenti, senza gravare su tutti i soggetti interessati. Inoltre ha proposto: di non estendere eccessivamente la platea dei soggetti coinvolti, anche al fine di rendere più efficaci i controlli, di prevedere sanzioni più elevate di quelle indicate nel testo in esame e, soprattutto, efficaci meccanismi di controllo, auspicando che le funzioni di controllo siano affidate a un ente terzo rispetto al Ministero della Salute.

Considerata la diffidenza di diversi operatori del settore sanitario verso il provvedimento, **Massimo Baroni** (M5S) ha precisato che esso non ha lo scopo di vietare legami tra operatori sanitari e imprese che agiscono nel settore; non prevede adempimenti a carico del personale sanitario; non allontana i medici dai pazienti, rendendo anzi possibile un rapporto caratterizzato da una maggiore fiducia; non rende pubbliche le dichiarazioni dei redditi dei professionisti; non richiede di comunicare tutte le

partecipazioni azionarie, ma solo di quelle relative all’ambito sanitario; non riguarda solo i medici, ma include tutti i soggetti coinvolti nel procedimento amministrativo in ambito sanitario. L’introduzione della nuova normativa può contribuire a ridurre gli sprechi, evitando il ricorso eccessivo a farmaci, interventi o procedure diagnostiche e fornendo indicatori circa potenziali frodi e abusi. Criticata la mancata partecipazione alla discussione dei deputati della Lega, **Baroni** si è detto preoccupato della richiesta di elevare il valore minimo sopra il quale è previsto l’obbligo di comunicazione, segnalando che se fosse portato a un livello pari a 60-70 euro risulterebbero esclusi circa nove contributi su dieci.

In replica, **Massimiliano Panizzut** (Lega) ha sottolineato che il suo gruppo è favorevole al provvedimento nel suo complesso, mantenendo qualche riserva su singoli punti e riservandosi di presentare alcune proposte emendative, volte soprattutto a non vessare le piccole aziende.

Positivo il giudizio del sottosegretario alla Salute **Armando Bartolazzi**, che ha sottolineato, tuttavia, la necessità di svolgere un’attenta valutazione dell’impatto finanziario del provvedimento.

VACCINI: AUDIZIONI IN CORSO IN SENATO

Presso la XII Commissione Igiene e sanità del Senato è in corso una serie di audizioni informali sul disegno di legge in

materia di prevenzione vaccinale. Sono stati ascoltati il Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità (Sumai), il Movimento italiano genitori (Moige), il Coordinamento del movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni (Comilva) e il Coordinamento nazionale danneggiati da vaccino (Condav). In programma anche l’audizione di Federfarma.

Il Sumai si è detto contrario all’abrogazione della Legge n. 119 del 2017, che ha esteso l’obbligo vaccinale, auspicando, piuttosto, il completamento dell’anagrafe vaccinale e il varo di un nuovo Piano vaccinale nazionale, sottolineando come le coperture, dopo l’obbligo, siano aumentate e come lo stesso obbligo stia funzionando come strumento utile per raggiungere gli obiettivi prefissati di salute pubblica, aumentando la consapevolezza sull’importanza delle vaccinazioni.

Secondo il Moige, invece, sarebbe utile prevedere l’eliminazione dell’obbligatorietà e l’inserimento del concetto di “raccomandazione”; la creazione, con esperti esterni e indipendenti, di un sistema di farmacovigilanza autenticamente “attivo”; il confronto aperto e permanente con le associazioni di genitori; l’apertura delle farmacie alla profilassi vaccinale al fine di facilitare le famiglie nella vaccinazione.

Il Condav, da parte sua, ha chiesto di valutare attentamente se, e in quale misura, il diritto alla salute possa prevalere su altri diritti costituzionalmente garantiti, quali quello all’istruzione e all’integrazione scolastica, che consentirebbero di trovare soluzioni più adeguate e di più ampia tutela, lasciando ai cittadini italiani la discrezionalità di decidere se vaccinare seguendo un calendario personalizzato o non vaccinare.

Tenendo conto che le persone che si definiscono “no vax” sono una piccola minoranza, quasi sempre appartenente alla schiera di coloro che hanno subito un danno da vaccino, oppure sono parenti o conoscenti di persone danneggiate, oppure hanno convinzioni religiose o filosofiche, sembrerebbe corretto offrire ai cittadini la “libera di scelta in campo vaccinale”.

Il Comilva ha affermato che l'imposizione di obblighi vaccinali e in misura così ampia come contemplato dalla Legge 119/17, è priva di ogni giustificazione ragionevole al fine di costituire una misura idonea alla tutela della salute, sia del singolo sia della collettività. Appare altresì una misura discutibile sul piano della tutela della salute dei soggetti immunodepressi. In proposito Comilva auspica un confronto sulla reale necessità di una politica vaccinale di massa, anche alla luce di una corretta gestione della spesa sanitaria, al fine di orientare il focus verso misure più efficaci di salute pubblica e a garanzia di un servizio sanitario di qualità, anche al fine di ristabilire un rapporto di fiducia fra cittadino e sistema.

FARMACI OPIACEI INTERROGAZIONE M5S

Un'interrogazione alla Camera rivolta al ministro della Salute, primo firmatario **Giorgio Trizzino** (M5S), affronta il tema del riutilizzo dei medicinali, regolamentato dalla Legge n. 166 del 2016, che esclude farmaci contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope. Tali farmaci hanno subito modifiche normative radicali, passando dalla sezione A a quella D della tabella II dei medicinali stupefacenti e risultano ormai prescrivibili su semplice ricettario del medico. Per i firmatari questa esclusione sembra in contrasto con l'esigenza di combattere gli sprechi nel campo dei medicinali e arreca, inoltre, un forte vulnus a tutte le onlus, che potrebbero usare questi medicinali generando una migliore economia per gli stessi.

PROFESSIONI SANITARIE E SICUREZZA

Sul Ddl del Governo recante “Disposizione in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle

loro funzioni (AS 867)”, assegnato alla 12^a Commissione Igiene e Sanità del Senato, è intervenuto in Aula, durante il *question time*, il sottosegretario per la Salute, **Armando Bartolazzi**, per rispondere a un'interrogazione di **Davide Faraone** (Pd).

Tra le azioni del Governo, il sottosegretario ha ricordato in particolare il suddetto disegno di legge che propone la costituzione di un osservatorio nazionale sulla sicurezza di tutto il personale della sanità, con la presenza di rappresentanti delle Regioni e dei ministri dell'Interno, della Giustizia e del Lavoro. L'osservatorio ha il compito di monitorare gli episodi di violenza ai danni degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, nonché di promuovere studi e analisi per la formula-

zione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti e monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione.

Inoltre, il Ministero ha istituito il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel cui ambito si intende rivolgere una particolare attenzione ai fenomeni, purtroppo sempre più frequenti anche in sanità, delle aggressioni al personale medico e non medico.

Nel Dl sicurezza e immigrazione si è voluta inserire una disposizione che rafforza la tutela preventiva dei presidi sanitari (estensione del Daspo urbano introdotto dal Decreto Minniti, anche ai presidi sanitari). (PB)

Regioni&Sanità

Ufficio Rapporti Istituzionali Federfarma

VENETO

Federfarma Veneto ha firmato un accordo con l' Anpif (Associazione nazionale psicologi in farmacia) per formulare linee guida per il servizio dello psicologo in farmacia, attraverso cui si regolarizza la presenza del professionista in farmacia, non solo nel rispetto della legge, ma anche per una chiarezza dell'accordo tra le parti, ovvero tra il titolare di farmacia e lo psicologo.

Il presidente di Federfarma Veneto, **Alberto Fontanesi**, commenta con soddisfazione la firma: “Con questo accordo i cittadini potranno trovare nelle farmacie uno psicologo pronto ad aiutarli e supportarli. Si tratta di un ulteriore servizio che offriamo ai cittadini e alle comunità. È la conferma che sempre più stiamo andando verso quella farmacia dei servizi che è un nostro obiettivo. Sono certo che questa collaborazione -specifica sempre Fontanesi- darà risultati importanti e offriremo un primo presidio per gli utenti delle farmacie che hanno bisogno di un primo supporto o necessitano di una consulenza psicologica”.

Il consigliere leghista **Riccardo Barbisan** ha presentato in Consiglio regionale una proposta di legge che aggiorna la disci-

plina regionale su orari, turni e ferie delle farmacie del territorio. L'esame del testo, assegnato alla V Commissione della Sanità, non è ancora cominciato. La proposta rivede le modalità del servizio notturno e i turni di servizio: le farmacie aperte per turno di servizio “a chiamata” effettueranno la propria prestazione solo al cittadino che sia fornito di regolare prescrizione medica o nei casi di effettiva necessità.

In base a tale proposta sarà possibile usufruire del servizio “a chiamata” anche per i farmaci per i quali non vi è obbligo di prescrizione, in base allo stato di effettiva necessità della richiesta di un farmaco.

Altro aspetto fondamentale di questa proposta di legge riguarda l'attività di comunicazione. In particolare, al fine di facilitare l'individuazione delle farmacie, la nuova legge regionale rende obbligatoria l'esposizione di un cartello indicatore allo scopo di rendere reperibili le farmacie di turno in ordine di vicinanza con denominazione, indirizzo e numero di telefono per contattare il farmacista in reperibilità. Ogni azienda Aulss dovrà inoltre attivare un portale informativo o una sezione del portale aziendale tutta dedicata a fornire informazioni ai cittadini in merito alle farmacie e ai loro turni. (URIS.RR)

COMUNICATO STAMPA FEDERFARMA - 26 novembre 2018

DIADAY: OLTRE 130MILA I TEST EFFETTUATI GRATUITAMENTE IN FARMACIA

Sono oltre 130mila i test effettuati gratuitamente ai cittadini durante il “DiaDay”, la seconda edizione della campagna nazionale di prevenzione del diabete, alla quale hanno partecipato attivamente oltre 5mila farmacie.

I risultati sono all’esame del board scientifico che elaborerà le proprie osservazioni, tenendo conto anche di variabili demografiche quali età e sesso. I dati -raccolti ed elaborati da Promofarma- saranno resi disponibili alle istituzioni sanitarie e potranno contribuire all’individuazione di azioni di contrasto alla diffusione della patologia e delle sue complicanze.

“Per il cittadino scoprire per tempo il

diabete o accertarne la predisposizione permette di individuare tempestivamente, insieme al medico, le terapie e i comportamenti più opportuni da adottare. Per il Servizio sanitario nazionale significa ridurre i costi economici della malattia”, afferma Marco Cossolo, presidente di Federfarma nazionale.

“DiaDay -continua Cossolo- è un’importante iniziativa di educazione sanitaria e di prevenzione sul territorio, che sfrutta appieno la capillarità della rete delle farmacie italiane, confermandone il ruolo di primo presidio sanitario del Ssn. Anche quest’anno sono molto soddisfatto per l’elevata adesione dei cittadini a questa ini-

ziativa contro una malattia troppo diffusa e subdola”.

Grazie alle oltre 5mila farmacie abbiamo raccolto una quantità di dati che danno una fotografia del diabete in Italia. L’iniziativa dimostra che la farmacia ha un ruolo decisivo nelle campagne di screening, e può dare un importante contributo nel realizzare indagini profonde e dettagliate sul territorio per valutare lo stato di salute della popolazione.

“DiaDay 2018” ha il patrocinio di Fofi, Fnomceo, Amd, Sid, Aild, Utifar, Fenagifar e Cittadinanzattiva. La raccolta dei dati e le elaborazioni statistiche sono a cura di Promofarma, società di servizi di Federfarma.

RAPPORTO OMEOPATIA: 8,5 MILIONI LA USANO

Secundo il Rapporto “L’omeopatia oggi”, commissionato da Omeoimprese (l’associazione delle aziende farmaceutiche del settore) a Emg-Acqua, oltre 40 milioni di italiani (l’82%) conoscono i prodotti omeopatici e 8,5 milioni (il 17% dei cittadini) ne fanno uso. Il sondaggio si è basato su 2.000 interviste a un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne.

Tra gli utilizzatori più della metà ha tra i 35 e i 54 anni. Dal punto di vista del genere, prevalgono le donne (69%) e l’uso è maggiore al nord che al sud.

Le informazioni sugli omeopatici arrivano alle persone in buona parte da amici e parenti (39%), ma il rapporto fa notare il peso significativo dei canali scientifici, che sono citati da oltre il 60% degli intervistati (farmacista 28%, medico di famiglia 20%, specialista 13%). Internet fa la sua parte: è indicato come fonte dal 26%.

Il 39,8% del totale degli interpellati indica come prima caratteristica dei medicinali omeopatici la loro “naturalità” (la percentuale sale al 47,9% tra chi li usa). Il 12% del totale e il 9,4% degli utilizzatori li definiscono come “medicina alternativa”.

Si ricorre all’omeopatia principalmente per combattere raffreddori e riniti (62%); seguono, distanziati, i problemi dell’apparato respiratorio e le allergie (34%), i problemi digestivi (31%), i dolori articolari e muscolari (27%), i problemi gastrointestinali (26%), l’insonnia (22%), l’emicrania (21%), i disturbi oculari (15%). In generale si tratta di patologie lievi.

Il 28% dei rispondenti definisce “utili” i farmaci omeopatici, il 36% li ritiene non dannosi (“innocui”); il 6,3% degli intervistati pensa che il medicinale omeopatico sia privo di effetti collaterali, percentuale che sale all’11,9% tra gli utilizzatori.

Il presidente di Omeoimprese Giovanni Gorga commenta positivamente l’esito dell’inchiesta: “È importante che la gente si affidi sempre più a medici e farmacisti, segno della serietà di un settore che non vuole essere alternativo alla medicina tradizionale, ma complementare. Gli omeopatici sono farmaci a tutti gli effetti e come tali devono essere trattati: ecco perché i punti di riferimento devono essere medici e farmacisti”.

Con una riserva: “Purtroppo un 12,2% degli italiani parla di omeopatia come di una medicina alternativa –osserva infatti Gorga- Per noi si tratta di un dato molto negativo perché frutto di una continua disinformazione e di una campagna denigratoria nei confronti del settore che non aiuta a fare chiarezza e a diffondere corrette informazioni sul significato di omeopatia. È preoccupante che la percentuale di chi parla di medicina alternativa sia in crescita rispetto al 2017”.

Farmacia, sanità ed economia sui giornali e sul web

DALLA MANOVRA ECONOMICA AL RAPPORTO SULLA FARMACIA

Nella nostra panoramica sui temi trattati nell'ultima settimana spiccano il confronto tra Italia e Ue sulla Legge di Bilancio, la pubblicazione dell'indagine di Cittadinanzattiva e Federfarma sulle farmacie, la sempre viva questione delle vaccinazioni, i medicinali illegali on line

La Ue bocchia ufficialmente la Legge di Bilancio del governo italiano: la Commissione ha affermato che la manovra 2019 rappresenta "un non rispetto particolarmente grave" delle regole di bilancio, aprendo la strada alla procedura d'infrazione per violazione del limite sul debito pubblico. Tiepida la reazione dei mercati finanziari: lo spread Btp-Bund sui decennali ha chiuso addirittura in ribasso di 14 punti, a 311. Bene anche Piazza Affari, che ha guadagnato l'1,41%. Gli investitori sembrano scommettere su una fase di trattative tra Roma e Bruxelles che potrebbe portare a rivedere, almeno in parte, la Legge di Bilancio. Il premier Giuseppe Conte conferma: "Siamo pronti a un confronto costruttivo con la Ue", pur ribadendo "la bontà dell'impianto della manovra" (*Il Sole 24 Ore*, 22.11.18).

"La condivisione e il dialogo sono valori alla base di tutta la nostra permanenza nell'Unione europea e siccome noi vogliamo restare è giusto che si dialoghi -afferma il vicepremier Luigi Di Maio- Vedo che ci sono grandi perplessità nei confronti della manovra e da parte nostra ci sarà il massimo dialogo, ma non possono chiederci di tradire gli italiani". Non si tratta, precisa Di Maio, "di fare la guerra all'Europa, ma di rispettare le promesse. E non è che facciamo tutto subito perché abbiamo esigenze politiche: il nostro obiettivo è mettere in sicurezza parti di società che non possono aspettare" (*La Repubblica*, 23.11.18).

FARMACIE: ESSENZIALI E DA UTILIZZARE DI PIÙ

Le farmacie sono un presidio fondamentale sul territorio ma vengono "dimenticate" quando si parla di servizi territoriali. Sono presenti ovunque, quasi sempre aperte, giocano un ruolo di primo piano per il dialogo e l'ascolto soprattutto di anziani, di persone che soffrono di patologie croniche, donne con minori o in gravidanza. Allo stesso tempo, quando si tratta di strutturare servizi in rete sul territorio vengono spesso "dimenticate". Lo sottolinea il primo Rapporto annuale sulla farmacia, realizzato da Cittadinanzattiva e Federfarma, elaborato su un campione di 1.275 farmacie, di cui un quarto nelle aree interne (*Help Consumatori*, 21.11.18).

FARMACI ILLEGALI ONLINE: NAS AL LAVORO

Dopo tre mesi di monitoraggio del canale web, i carabinieri dei Nas, del reparto operativo centrale e del nucleo Aifa hanno scoperto 243 aziende "non conformi", pari al 51% di quelle ispezionate. L'operazione si è svolta in tutta Italia e nel Lazio e ha visto, tra l'altro, la denuncia di 6 persone per esercizio abusivo della professione di farmacista e per illecita importazione e commercializzazione di farmaci di produzione extra Ue, privi di autorizzazione all'immissione in commercio, contenenti principi

attivi farmacologici per il trattamento di disfunzioni erettili: tali farmaci venivano acquistati on line e rivenduti su siti di "incontri" (*La Repubblica*, Roma, 18.11.18).

VARIE

Cancro e "cure" alternative. Donna, giovane, istruita, benestante, stato di salute generale non ancora compromesso: questo il profilo-tipo di chi preferisce affrontare il cancro affidandosi a trattamenti non riconosciuti dalla scienza. Diversi studi indicano che la mortalità di chi fa questa scelta è molto maggiore rispetto a quella delle persone che seguono cure di efficacia accertata. In particolare, i dati di un ampio studio americano condotto su malati con un tumore non metastatico (pubblicati su *Journal of the National Cancer Institute* e su *Jama Oncology*) evidenziano che a cinque anni dalla diagnosi era vivo più del 78% di chi si era affidato alla medicina tradizionale, contro il 54,7% di chi aveva scelto cure non riconosciute dalla scienza. Le persone coinvolte avevano una neoplasia in stadio iniziale ed erano quindi quelle con maggiori probabilità di guarire con le terapie ortodosse. Ma optare per le cure non ufficiali significa lasciar trascorrere tempo prezioso, durante il quale il cancro progredisce: quando questi malati si rivolgono alla medicina ufficiale, può essere già troppo tardi (*Corriere della Sera*, 18.11.18).

Raccolta di fondi in rete per curarsi. Social network, piattaforme internazionali, canali YouTube fai da te. Tanti i sistemi per raccogliere fondi destinati in molti casi a coprire quello che il Ssn non riesce a garantire, a cominciare dall'assistenza domicilia-

re e dalla riabilitazione. O per consentire di curare i malati di Paesi meno sviluppati del nostro. E talora, tra necessità reali e vera solidarietà, si nascondono anche truffe.

Navigando sul web si trovano raccolte fondi per terapie non previste in Italia e possibili oltreoconfine e siti che aiutano ad alimentare pseudoscienza e false credenze per cure fasulle, per esempio contro il cancro. Quando va bene, sono terapie prive di studi clinici validi alle spalle. Nei casi peggiori si tratta di pura ciarlataneria (*La Stampa*, 20.11.18).

Fattura elettronica. Sull'obbligo di fatturazione elettronica tra privati arriva l'altolà del Garante della privacy: il sistema, così come è, non è in linea con il Gdpr, il regolamento europeo che disciplina la materia. In particolare, il Garante punta il dito contro il "trattamento sistematico, generalizzato e di dettaglio di dati personali su larga scala", riferendosi soprattutto ai dati non necessari ai fini fiscali. Inoltre, mancano apparati specifici di protezione di queste informazioni. A un mese e mezzo dall'entrata in vigore dell'obbligo, sono pochi gli spazi per correzioni strutturali. L'Agenzia delle Entrate sta, però, già lavorando a una risposta (*Il Sole 24 Ore*, 19.11.18).

La Ue ci avvisa sui vaccini. In occasione della presentazione del rapporto Ue-Ocse sui sistemi sanitari, il commissario europeo alla Salute Vytenis Andriukaitis

rilancia il tema dell'obbligatorietà delle vaccinazioni invitando l'Italia a non creare un divario con i Paesi Ue. "Dobbiamo andare nella direzione di una posizione razionale per raggiungere l'obiettivo comune di un'Europa senza morbillo entro il 2020, fissato dall'Oms" ha spiegato Andriukaitis. È quindi giunto il momento di passare da "dibatti inutili" ad "azioni" concrete, perché è in gioco la salute pubblica, non solo in Italia ma in tutta Europa: infatti, come sottolinea lo stesso rapporto Ue-Ocse, virus e malattie "non si fermano al confine" (*Il Messaggero*, 23.11.18).

Vaccinazioni e solidarietà. In una scuola primaria della provincia di Padova i bambini e le maestre si sono vaccinati contro l'influenza per proteggere una compagna di scuola, immunodepressa, che non può farlo e per la quale la patologia potrebbe avere conseguenze gravissime (*Corriere della Sera*, 20.11.18).

In occasione dell'Healthcare Summit de *Il Sole 24 Ore* è stato fatto il punto sulle (poche) misure di carattere sanitario messe in campo dalla Legge di bilancio. "Rimangono fuori dalla Manovra -ha osservato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - indifferibili priorità: rinnovi contrattuali, sblocco del turnover del personale, eliminazione del superticket". Inoltre, non si affrontano argomenti quali la nuova governance della spesa, il

nodo del payback pregresso, la questione degli investimenti. "Temi enormi. Per affrontarli servirebbe un'altra manovra", ha ammesso Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato. "Sediamoci a un tavolo, chiudiamo le vecchie pendenze del payback e mettiamo in piedi un nuovo sistema per la sostenibilità del Ssn e del fare impresa" ha invece proposto Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria (*Il Sole 24 Ore*, 21.11.18).

Farmaci off label. È legittimo che il Servizio sanitario nazionale prenda in carico i costi di un medicinale per un uso off label nonostante vi sia, per la stessa indicazione terapeutica, un medicinale "ad hoc". È quanto ha affermato la Corte di giustizia dell'Unione europea in una sentenza sul caso dei due medicinali Avastin e Lucentis in relazione al loro utilizzo nel trattamento di una patologia oculare. Avastin nasce come farmaco per il trattamento di alcuni tumori ed è utilizzato off label per curare la degenerazione maculare dell'occhio legata all'età. Lucentis ha come indicazione specifica nell'Aic il trattamento della degenerazione maculare legata all'età. Entrambi sono rimborsati dal Ssn (*Pharmakronos*, 22.11.18). (US.SM - 18989/459 - 26.11.18)

* *Gli articoli citati sono disponibili sul sito di Federfarma cliccando i link della circolare.*

Filodiretto

L'informazione quotidiana di Federfarma